

Salve a tutti.

Mi chiamo Iris Lorenzin, sono una laureanda del DAMS e vengo dalla Toscana.

Prima di tutto, desidero ringraziare la commissione per avermi dato l'opportunità di parlare oggi in un momento così importante. Ringrazio inoltre il mio relatore, il professor Giacomo Ravesi, per avermi seguita con attenzione e disponibilità in questo ultimo tratto del mio percorso universitario.

Venire a studiare a Roma, provenendo da un piccolo paese, è stato un grande cambiamento, oltre a essere stata una scelta importante. Mi sono trovata in una città grande, viva, piena di movimento, molto diversa da ciò a cui ero abituata. All'inizio non sapevo cosa aspettarmi dall'università, dalle persone, da tutto quello che avrebbe fatto parte della mia nuova vita. Ma poi ho trovato un ambiente accogliente e stimolante, che mi ha permesso di crescere e che mi ha fatto sentire parte di qualcosa.

Credo che tutti noi, in questo percorso, siamo stati coraggiosi. Abbiamo scelto di intraprendere studi che richiedono dedizione, spirito critico e la capacità di osservare la realtà con uno sguardo attento e sensibile: che sia DAMS, scienze della comunicazione o filosofia. Abbiamo scelto di dedicarci a qualcosa che non sempre viene considerato "sicuro" o "concreto". In un mondo che misura il valore delle persone in base al lavoro che fanno o al guadagno che ottengono, scegliere le discipline umanistiche è un vero atto di coraggio. Coraggio, dal latino *cor habere*, significa avere cuore, agire con forza d'animo. E noi questo abbiamo fatto: abbiamo creduto nel valore della cultura, della creatività e della sensibilità intellettuale.

Stiamo vivendo in un'epoca in cui il distacco emotivo, la crescente mancanza di empatia si riflette nei pensieri, nei comportamenti e nelle scelte di molte persone. Per questo credo che il nostro ruolo, come studenti e futuri professionisti delle arti e della comunicazione, sia più importante che mai. Abbiamo una responsabilità enorme, ovvero quella di creare occasioni in cui le persone possano riconoscersi, emozionarsi, capire un altro punto di vista e ricordare di essere umane.

In questi anni ho capito quanto l'arte, in tutte le sue forme, possa davvero incidere su di noi. E tra tutte le forme, quella che più di tutte mi ha accompagnata è stata la musica. La musica arriva dove le parole non riescono. In un mondo che non ascolta, che corre veloce e che sembra dimenticare il valore delle emozioni, la musica ci ricorda chi siamo davvero. Permette di esprimere quello che proviamo, permette di connettersi l'uno con gli altri, ci ricorda che siamo vivi. La musica mostra quanto l'arte sia potente.

L'arte educa, ci insegna ad ascoltare, a osservare, a comprendere e a metterci nei panni degli altri. Ci spinge a riconoscere la bellezza anche nei dettagli più semplici, nelle piccole cose, nel stare qui adesso. L'arte ci rende umani. Oggi più che mai questo è un valore fondamentale, in un mondo che sta perdendo il senso stesso dell'umanità. Dobbiamo sentirci grati di essere qua e di aver fatto il percorso che abbiamo fatto, e dobbiamo capire la fortuna che abbiamo nel poter vivere un momento così. Non dimenticandoci mai di salvaguardare l'umanità che ci resta, nonostante ce la vogliano strappare via, con tutte le loro forze.

Grazie